

**MONTICHIARI Un presidio sul campo rilancia il dibattito sul progetto di ampliamento della Fondazione Rosa Mistica**

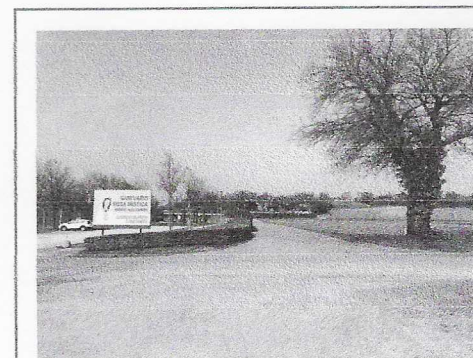
## Fontanelle, prove di dialogo tra fede e tutela dell'ambiente

**Il comitato spontaneo cerca il confronto e Legambiente dice no ad ulteriori costruzioni mentre il sindaco ricorda che il Pgt prevede solo recuperi e riqualificazioni dell'esistente**

Il problema resta, ma c'è ancora tempo per affrontarlo, perché il progetto di ampliamento del santuario delle Fontanelle di Montichiari è in fase di elaborazione, e a oggi non c'è un disegno definitivo depositato ma solo l'individuazione degli interventi principali per la «valorizzazione funzionale e culturale» del luogo di culto e del mulino di San Giorgio. Questo è il punto fatto dalla Sovrintendenza, e anche il punto di ripartenza per il lavoro del comitato «Tutela bene comune Colline Moreniche», che ieri, insieme al circolo di Legambiente, ha organizzato una sorta di presidio simbolico per rilanciare le preoccupazioni legate al degrado di un territorio prezioso. «Il nostro gruppo non è contrario al culto mariano praticato qui - è stato ribadito -. Il nostro obiettivo è semplicemente quello di conservare la bellezza del sito. Non essendoci nulla di definitivo vale la pena creare un canale di comunicazione fra Fondazione Rosa Mistica, Comune e noi». La planimetria in possesso della Sovrintendenza prevede la realizzazione di spazi di accoglienza, la valorizzazione della fonte e delle vasche, il miglioramento della viabilità con la creazione di una rotatoria, un percorso pedonale tra il parcheggio e il santuario e la ricostruzione del mulino di San Giorgio. «Ci auguriamo che il progetto definitivo riguardi solo il santuario già esistente e le attuali strutture pertinenti - sottolinea Luciano Gerlegni di Legambiente - non condividiamo l'idea di realizzare ulteriori costruzioni invasive che non siano di esclusivo servizio alla fruizione religiosa». Nell'aprile 2021 la Fondazione Rosa Mistica aveva chiesto indagini archeologiche preventive sull'area in questione dalle quali non sono emersi ostacoli alla realizzazione del progetto preliminare, «ma l'area - sottolinea la Sovrintendenza - si configura ad alto rischio archeologico per il ritrovamento di due necropoli altomedievali, di una fornace romana e per la presenza di un asse viario di epoca romana. Si prescrive quindi assistenza archeologica in corso d'opera a tutte le operazioni di scavo e movimento a terra». Proprio per queste presenze storiche, il comitato ha proposto la creazione di un parco che ricostruisca l'epoca longobarda e il salvataggio della chiesa di San Giorgio al Monte, e insieme la creazione di un organismo che curi la rivisitazione culturale di tutta l'area impegnandosi a tutelare il verde senza stravolgere la viabilità. Poi c'è il Comune, che ha chiesto chiarezza sulla tutela paesaggistica: «La riqualificazione del santuario - ha affermato nei giorni scorsi il sindaco Marco Togni - non deve comportare nuove edificazioni impattanti sul contesto paesaggistico. Le costruzioni devono rispettare i



**Il presidio organizzato ieri dal comitato di tutela e da Legambiente per rilanciare i timori sul progetto Fontanelle**



**La zona di accesso al luogo di culto mariano in cui dovrebbe essere costruita una rotonda**

limiti delle aree per servizi pubblici riportate nel Pgt. Il colle di San Giorgio può essere solo al centro di eventuali azioni di recupero e di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente».